> Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.
> *— 1 Tessalonicesi 5:21-22*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Tessalonicesi
Argomenti: profezia, malvagità, comprensione

Interpretazione:
Questi versetti *1 Tessalonicesi 5:21-22* — sono importanti perché ci mostrano la necessità di adottare un approccio critico verso ciò che ci viene proposto, invece di accettare tutto acriticamente; dobbiamo saper distinguere il bene dal male. La Bibbia parla chiaramente della necessità di allontanarci da tutto ciò che ci distoglie dal bene e ci spinge verso il male.

Esaminate ogni cosa

La prima indicazione contenuta in questi versetti è quella di esaminare tutto ciò che ascoltiamo. Ciò significa che non dobbiamo accettare ciecamente tutto quello che ci viene detto; al contrario, dovremmo analizzare e valutare le informazioni prima di ritenerle vere.

Dobbiamo sviluppare uno spirito critico e non aver paura di porre domande e cercare risposte. Per mettere in pratica questo principio, possiamo iniziare chiedendoci: questa informazione corrisponde alla realtà? È coerente con altre fonti attendibili? Chi è la fonte dell'informazione e quali sono le sue intenzioni?

Tenete saldo ciò che è buono

La seconda indicazione è quella di mantenere saldamente ciò che è buono. Dopo aver esaminato le informazioni ricevute, dobbiamo separare il bene dal male. Dovremmo conservare e accogliere ciò che è vero e prezioso, rifiutando invece ciò che non lo è.

Dobbiamo coltivare una mentalità critica ed essere disposti a cambiare opinione qualora ricevessimo informazioni migliori. Per applicare questo insegnamento alla nostra vita, possiamo iniziare individuando i valori che per noi sono importanti e valutando se le informazioni che riceviamo rispettano o violano tali valori.

Astenetevi da ogni forma di male

La terza indicazione ci ricorda di agire con prudenza nelle nostre decisioni, sia per quanto riguarda le azioni che le relazioni. Se desideriamo vivere una vita gradita a Dio, dobbiamo prestare attenzione alle nostre azioni e al modo in cui queste possono influire sugli altri.

È facile lasciarsi trasportare dalle tentazioni e dagli impulsi del momento, ma seguendo l'esortazione ad astenersi da ogni male, possiamo prendere decisioni più consapevoli e responsabili. Inoltre, questo insegnamento ci invita a riflettere sulle nostre relazioni: siamo circondati da persone che ci incoraggiano a compiere il male o ci tentano a peccare? In tal caso, dovremmo interrogarci su quelle amicizie e riesaminare il nostro stile di vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio.
> *— 2 Pietro 1:21*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: profezia, Spirito Santo, predicazione, Spirito

Interpretazione:
2 Pietro 1:21 costituisce un importante richiamo alla natura divina delle profezie bibliche. Spesso si crede erroneamente che gli autori della Bibbia abbiano semplicemente elaborato storie e messaggi per servire i propri interessi. Tuttavia, questo versetto ci fa comprendere che la profezia ha origine in Dio e che gli autori furono guidati *dallo Spirito Santo* nella stesura dei loro scritti.

La profezia è un tema ricorrente nella Bibbia; l'Antico Testamento, in particolare, contiene numerosi esempi di profeti che trasmettono messaggi da parte di Dio. Tali messaggi non sono semplici predizioni del futuro, bensì l'espressione della volontà di Dio per il Suo popolo in quel determinato momento.

Lo Spirito Santo attua spesso la Sua volontà attraverso la profezia. Ad esempio, in *Esodo 3:7-10*, *Dio* affida *a Mosè* una missione, incaricandolo di liberare gli Israeliti dalla schiavitù in Egitto. Questo compito non è una semplice predizione, ma un comando proveniente da Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra

loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Torna indietro e riferisci a Ezechia, principe del mio popolo: Dice il Signore, Dio di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera e visto le tue lacrime; ecco io ti guarirò; il terzo giorno salirai al tempio.
> *— 2 Re 20:5*

Libro: Antico Testamento / 2 Re
Argomenti: profezia, guarigione, Preghiera, tristezza

Interpretazione:
Questo versetto si colloca nel contesto della vita *di Ezechia*, il quattordicesimo re di Giuda. Ezechia si distinse come un re pio, che ricercava costantemente la volontà di Dio nella propria vita. Il versetto precedente narra di come Ezechia si ammalò gravemente e chiese a Dio di guarirlo. Fu in questo contesto che Dio rispose alla sua preghiera e gli inviò il messaggio contenuto in *2 Re 20:5*.

Sebbene questo versetto riguardi un periodo specifico della vita di Ezechia, offre comunque insegnamenti preziosi per noi. In primo luogo, rivela il carattere di Dio. Dio è un Dio di compassione e misericordia, che ha a cuore noi e i nostri bisogni. Possiamo confidare in Lui e rivolgergli le nostre richieste, sapendo che Egli ci ascolta e ci vede.

In secondo luogo, questo versetto ci insegna l'importanza della preghiera. Ezechia pregò e Dio lo ascoltò. La preghiera è un potente strumento a nostra disposizione come cristiani; dovremmo usarla costantemente per portare i nostri bisogni — e quelli degli altri — al cospetto di Dio.

Infine, questo versetto dimostra l'importanza di confidare in Dio. Ezechia confidò in Dio e la sua fede fu ricompensata. Quando affrontiamo situazioni difficili nella vita, dobbiamo confidare in Dio e nelle Sue promesse, sapendo che Egli ha il controllo su ogni cosa.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo consiglio ai suoi servitori, i profeti.

> — *Amos 3:7*

Libro: Antico Testamento / Amos
Argomenti: profezia, pianificazione, affidabilità

Interpretazione:
Questo versetto presenta un'affermazione potente e significativa riguardo alla natura di Dio e al Suo rapporto con i Suoi servi, i profeti. Il passo sottolinea che nulla di ciò che Dio compie avviene senza essere prima rivelato attraverso i Suoi servi, i profeti. Ciò indica che Dio agisce costantemente per mezzo dei Suoi messaggeri per comunicare la Sua volontà e i Suoi piani al Suo popolo. Di conseguenza, i profeti fungono da strumenti fondamentali per guidare le persone verso la verità e la salvezza.

I profeti sono noti per la loro capacità di ascoltare Dio e di trasmettere il Suo messaggio all'umanità. La Bibbia contiene numerosi esempi di profeti che hanno svolto ruoli cruciali nella storia umana: *da Mosè e Geremia a Elia e Giovanni Battista*. Ognuno di loro ha ricevuto rivelazioni da Dio e ha agito come strumento per la trasmissione del messaggio divino.

Attraverso i profeti, Dio ha offerto consiglio, guida, ammonimenti e conforto al Suo popolo. Essi hanno annunciato la venuta del Messia, hanno spiegato le leggi di Dio e hanno esortato le persone a pentirsi dei propri peccati e a tornare a Lui. I profeti condividevano un legame unico con Dio, che permetteva loro di discernere la volontà divina e di comunicarla con chiarezza.

Amos 3:7 sottolinea inoltre l'importanza della rivelazione divina. Dio non agisce in modo casuale o capriccioso; al contrario, segue un piano accuratamente predisposto. Egli rivela la Sua volontà attraverso i Suoi servi profeti per guidare il Suo popolo lungo il cammino della rettitudine e della verità.

La rivelazione divina non è confinata al passato, ma continua ancora oggi. Attraverso le Scritture, Dio continua a parlare al Suo popolo e a guidarci. Possiamo anche ricevere rivelazioni personali tramite la preghiera e l'ispirazione dello *Spirito Santo*. Dobbiamo sempre rimanere aperti e pronti ad ascoltare e obbedire alla voce di Dio nella nostra vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Se tu pensi: Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detta? Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore; l'ha detta il profeta per presunzione; di lui non devi aver paura.
>
> *— Deuteronomio 18:21-22*

Libro: Antico Testamento / Deuteronomio
Argomenti: profezia, predicazione, verità

Interpretazione:
Questi versetti si collocano nel contesto del libro del Deuteronomio, una serie di discorsi pronunciati da *Mosè* prima dell'ingresso nella Terra Promessa. In questa sezione delle Scritture, Mosè tratta l'importanza di distinguere tra un vero profeta unto da Dio e un falso profeta. Mosè avverte che, mentre alcuni profeti possono parlare nel nome di altri dèi, un vero profeta di Dio deve riferire soltanto ciò che Dio gli ha rivelato.

L'importanza di riconoscere un vero profeta

È fondamentale riconoscere un vero profeta di Dio, poiché la Bibbia insegna che esistono falsi profeti i quali cercano di ingannare i credenti e di portarli fuori strada. Inoltre, in *Matteo 7:15-16*, *Gesù* ci ammonisce: *"Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete"*. È dunque vitale rimanere vigili e affinare il nostro discernimento spirituale per distinguere i messaggi che provengono da Dio da quelli che non ne provengono.

Come riconoscere la vera Parola di Dio

Deuteronomio 18:22 afferma: *"Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore"*. Ciò significa che la vera *Parola di Dio* si compirà. Tuttavia, occorre ricordare che l'adempimento di certi eventi profetici può richiedere tempo. Esistono inoltre tipi specifici di profezie non destinate a tutti, ma a un particolare momento o luogo.

Perché la predicazione è importante?

La predicazione è importante nella religione cristiana, poiché consente di trasmettere i messaggi di Dio a un numero maggiore di persone all'interno della comunità. I ??predicatori devono agire con cautela nei loro sermoni e lasciarsi guidare in modo da non distorcere il messaggio originale della Bibbia. Esiste tuttavia il rischio che alcuni predicatori possano alterare la Parola di Dio per attirare più persone nelle loro chiese.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.
> *— Michea 5:1*

Libro: Antico Testamento / Michea
Argomenti: profezia, Natale, Gesù

Interpretazione:
Betlemme era una piccola città situata a circa 10 km a sud di Gerusalemme. Efrata era una zona rurale nei pressi di Betlemme. L'espressione *"Betlemme Efrata"* indica il luogo preciso in cui doveva nascere *il Redentore*.

È significativo che *Michea* non indichi una grande città, come Gerusalemme, quale luogo di nascita del Messia; viene invece specificata una località umile e remota. Ciò riflette il messaggio centrale della sua profezia: Dio si rivela attraverso ciò che è piccolo, debole e vulnerabile.

Il passo di *Michea 5:1* fu citato dai Magi che cercavano il bambino *Gesù* a Betlemme. Nel Vangelo di *Matteo 2:5-6* leggiamo: *"Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele."* Questa citazione dimostra che lo stesso popolo ebraico considerava *Michea 5:1* una profezia messianica.

È interessante notare inoltre che i Magi erano stranieri e non ebrei, eppure conoscevano le Scritture ebraiche e cercavano *il Messia*. Ciò indica che la salvezza di Dio non è limitata a un popolo o a una cultura specifici, ma è aperta a tutti.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.
>
> *— Zaccaria 9:9*

Libro: Antico Testamento / Zaccaria
Argomenti: profezia, Pasqua, umiltà, Gesù, vittoria, giustizia

Interpretazione:
La profezia di *Zaccaria 9:9* è di grande importanza, poiché annuncia la venuta *del Messia*: il Re santo destinato a redimere Gerusalemme e tutti i credenti. Questo versetto infonde speranza, ricordandoci che Dio mantiene sempre le Sue promesse e che possiamo confidare in Lui.

Il significato delle espressioni "Figlia di Sion" e "Figlia di Gerusalemme"

Zaccaria utilizza due espressioni poetiche per riferirsi al popolo di Dio: "Figlia di Sion" e "Figlia di Gerusalemme". Tali espressioni rappresentano la comunità dei credenti che attendeva la venuta del Messia e la restaurazione d'Israele.

Un Re santo e umile

Questo versetto ritrae *Gesù* come un Re giusto e salvatore, eppure umile. È significativo che il Re cavalchi un asino, una bestia da soma e simbolo di umiltà. La Bibbia ci insegna che, agli occhi di Dio, la vera leadership non si fonda sulla ricchezza o sul potere, bensì sul servizio e sull'umiltà.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*